

Articolato e vivace dibattito al consiglio toscano

# Rinnovato impegno della Regione a tutela dell'ordine democratico

La comunicazione del presidente Loretta Montemaggi - Interventi dei gruppi democratici e di Lagorio - Respinta la pretestuosa polemica del dc Butini

Approvato a maggioranza

## Dal quartiere numero 7 ultimo «sì» al bilancio

La DC non ha partecipato alla votazione - Venerdì si apre la mostra sui progetti per il mercato centrale

Nella «corsa» al parere sul bilancio preventivo del comune il consiglio di quartiere numero 7 è stato il fanalino di coda, ma ha ugualmente tagliato il traguardo. Nella seduta di lunedì sera, dopo un dibattito proficuo, seguito con attenzione e partecipazione da numerosi cittadini, si è infatti giunti al voto.

È stato così approvato a maggioranza (PCI, PSI) un documento ampio in cui si esprime una valutazione positiva su questo importante atto dell'amministrazione comunale, e si aggiungono alcuni punti meritevoli riguardanti problemi che interessano la zona.

Scantato il voto negativo del rappresentante missino, mentre era assente il consigliere repubblicano. Più complessa come sempre inspiegabile, date le «labili giustificazioni» addotte, il comportamento del gruppo democristiano. I consiglieri DC hanno detto di voler prendere in considerazione solo il bilancio vero e proprio, senza alcun documento aggiuntivo, ad eccezione di un'astensione. Di fronte al documento di osservazioni presentato dalla maggioranza la DC si è trincerata dietro il solito meccanismo di non partecipazione al voto, anche se i consiglieri non rimasti in aula.

Dovranno trasferirsi all'Osmannoro

# Esistono i finanziamenti per le officine FF.SS.

Intervento dell'assessore sui problemi urbanistici - Indicazioni per la Fortezza e il Parterre - Domani relazione di Gabbuggiani

Domani, tornerà a riunirsi il consiglio comunale per ascoltare la relazione del sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, sul bilancio di previsione per il '77, che giunge all'esame del consiglio dopo l'esame da parte dei consigli di quartiere dei documenti presentati dalla giunta.

Il dibattito sul bilancio sullo schema programmatico inizierà lunedì prossimo e proseguirà nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì per concludersi con il bilancio stesso. Questo, grosso modo, il calendario fissato nella conferenza del capigruppo ed illustrato al consiglio dal sindaco. Nella seduta di domani inizierà invece il dibattito sulle relazioni degli assessori Bianco e Morales e i riguardanti i problemi di assetto del territorio e del PIF.

Delle relazioni degli assessori Bianco e Morales si è già fatto cenno nella nostra edizione di ieri. Alle note schematiche che abbiamo fornito e che riassumiamo le linee e le direttrici indicate dall'amministrazione in questa materia (quanto di più avanzato offre, ad esempio, l'attuazione della legge Bucalossi, rapporti con i problemi di pianificazione regionali, piani per l'edilizia popolare, interventi sul centro storico, revisione del piano regolatore, programmazione del «nuovo assetto» secondo fase del PIF concorso per il centro direzionale ecc.) occorre aggiun-

gere qualche altro cenno: il fatto ad esempio che in materia di provvedimenti urbanistici, il comune ha predisposto un progetto di delibera per la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, che devono essere corrisposti dai concessionari.

C'è il centro storico, la relazione afferma che esso deve essere visto come un fatto urbanistico integrato al resto della città e inquadrato nel problema complessivo della riqualificazione dell'esistente con alcune peculiarità: tutela e conservazione dell'esistente, adozione di tecniche di tutela e conservazione monumentale; funzione come uno dei poli direzionali; sviluppo di attività culturali, superiori e attrezzature universitarie, con l'accentuazione del recupero abitativo per i ceti popolari e la promozione della presenza produttiva.

Altre questioni tratteggiate riguardano il trasferimento delle officine FF.SS. in questo quartiere di Roma, la Fortezza da Basso, ed il Parterre.

OFFICINE FS - Mentre il comune sta predisponendo un progetto di trasferimento, i sindacati per il loro trasferimento all'Osmannoro (variante al PRG, raccordi di collegamento con la ferrovia) anche la direzione compartimentale sta definendo programmi con la direzione generale delle FF.SS.

Nella riunione di ieri però sono emerse importanti novità: è stato presentato un documento che è un po' la sintesi metodologica e organizzativa del «nuovo assetto» del lavoro svolto dal giugno scorso, quando si incominciò a mettere le mani su questo spinoso settore. Ipotizza nella parte del documento una riforma profonda della burocrazia comunale, e in questo quadro si sottolinea la necessità di riforme parziali, da realizzare giorno per giorno, e verificata, in primo luogo con la nuova realtà dei consigli di quartiere.

Su questi punti (sperimentazione, qualificazione, mobilità) ha detto l'assessore Cocchi nella relazione introduttiva, e ha fatto un punto e abbiamo in mano documenti concreti, discussi e vagliati insieme alle organizzazioni sindacali. Il problema riguarda gli interventi più radicali, e che richiedono sforzi e impegno proprio per la loro complessità. In questi punti il documento parla di una organizzazione articolata per competenze funzionali che si muova al interno di aree omogenee.

È stata proposta una prima bozza di definizione di questi settori di lavoro anche se evidentemente governerà la necessità di una estrema flessibilità.

Il consiglio regionale ha rinnovato ieri la sua solidarietà al vicepresidente provinciale della Democrazia Cristiana pistoiese Giancarlo Niccolai, ferito gravemente mercoledì scorso in un agguato tesogli da tre terroristi, ed ha espresso la sua ferma, decisa condanna contro chi, sotto qualsiasi forma, compie provocazioni e violenze tentate di colpire le istituzioni democratiche.

Il problema della difesa delle istituzioni e dell'ordine repubblicano è stato sollevato dal presidente del Consiglio Loretta Montemaggi in una comunicazione nella quale ha illustrato le iniziative assunte in occasione del attentato all'esponente democristiano. La condanna senza riserve contro la violenza e la ferma difesa dell'ordine democratico, al di là del partito, della compagnia Montemaggi - deve andare di pari passo con un serio rilancio di credibilità delle nostre istituzioni democratiche attraverso la politica di giuste, realistiche, ma anche incisive riforme.

Fermezza e rigore politico morale dunque di fronte alla violenza e al crimine - ha concluso il presidente del Consiglio - ma anche iniziativa politica e mobilitazione delle coscienze democratiche.

Abbiamo più volte detto nel passato che è compito dello Stato e dei suoi organi a mobilitare i cittadini a colpire esecutori e mandanti del crimine. Lo ribadiamo ancora nella consapevolezza che di fronte all'estendersi del crimine, al diffondersi di questa nuova guerriglia alle persone e alle istituzioni, al tentativo di questi gruppi di abbattere il contenuto ideologico alle loro azioni criminali, occorre stabilire un rapporto sempre più stretto tra le istituzioni rappresentative, i cittadini, le forma-

zioni sociali, gli apparati dello Stato preposti alla difesa dell'ordine repubblicano, per prevenire e colpire queste azioni indegne di un paese civile.

La comunicazione del presidente del Consiglio ha dato il via ad un articolato e vivace dibattito nel quale sono intervenuti Butini per DC, Lusvardi per PCI, Arata per il PSI, Mariani per il PSDI, Passigli per il PRI e Lagorio per la giunta, che ha risposto a una interrogazione sullo stesso argomento presentato dal consigliere democristiano Stanghellini.

Pesante, giocato sul filo di una polemica di comodo e mai decisa, l'interrogazione reale, è stato l'intervento di Butini che ha attribuito (nel tentativo di evidenziare una inesistente differenziazione negli atteggiamenti tenuti di fronte ai recenti avvenimenti) dal comune di Firenze e dalla Regione) alla giunta, che ha respinto l'interrogazione, un atteggiamento di intransigenza e di arroganza, rimproverando ad entrambe «stanchezza e disattenzione, ritualismo politico ed assenza di creatività».

Dopo aver fornito una interpretazione tanto personale quanto gratuita e inverosimile delle posizioni del PC (che per l'esponente democristiano è un atteggiamento di intransigenza e di arroganza, rimproverando ad entrambe «stanchezza e disattenzione, ritualismo politico ed assenza di creatività»).

In pratica Butini, e non perché non lo abbia detto chiaramente, ha riproposto tesi care ad una parte del suo partito, e che non sono mai state respinte successivamente dal socialista Arata e dal repubblicano Passigli, che ha rilevato come non siano necessarie un serio ed approfondito confronto con la realtà attuale, ma si debbano invece applicare in maniera intransigente e in modo unilaterale le posizioni del partito, che può dar vita ad una inaccettabile caccia alle streghe.

Il compagno Lusvardi a sua volta ha ribadito la ferma condanna per l'attentato alla vita del democristiano Niccolai.

Il Consiglio regionale - ha detto Lusvardi replicando a Butini - si è sempre dovuto pronunciare in materia di crimine e pronto a cogliere la solidarietà e la condanna che spontaneamente salgono dalle parti più sensibili e preparate della nostra società civile.

Anche il presidente Lagorio ha rigettato le accuse gratuite del consigliere Butini, affermando che non ha mai avuto un atteggiamento di intransigenza e di arroganza, e che il suo intervento è stato sempre fatto il loro dovere.

TERRE INCOLTE - Il governo ha rinviato alla Regione la legge relativa alle terre incolte volata recentemente dal Parlamento democratiche presenti in Consiglio. Il presidente della Commissione agricoltura Rosati in una sua dichiarazione ha inteso affermare il ruolo del partito governativo è di una gravità estrema in quanto si rifiuta di entrare nel merito della legge, e che il governo non è in grado di valutare la gravità di questo rinvio basta richiamare alcuni elementi essenziali della questione.

Intanto l'esigenza generale del nostro paese richiede lo aumento delle produzioni agricole anche tramite il recupero delle terre incolte o insufficientemente coltivate. Ora il governo blocca il contributo che la Regione toscana intendeva portare al raggiungimento di questo obiettivo. C'è poi da considerare - ha affermato Rosati - che l'atteggiamento governativo inciderà seriamente sul movimento che in tutta la Toscana si andava sviluppando per il recupero delle terre incolte e per la partecipazione di numerosi giovani.

Inoltre si deve osservare - ha sottolineato Rosati - che il rinvio governativo definendo illegittima la legge regionale, impedisce il recupero delle terre incolte o insufficientemente coltivate.

Il governo infatti ha approvato 4 leggi regionali mentre per rinviare quella che si riferisce alla sentenza della Corte Costituzionale di 5 anni fa, senza dare alla sua decisione una risposta politica.

Non è possibile rinviare una legge regionale - ha concluso Rosati - sostenendo che in materia esiste una proposta di legge dinanzi al Parlamento, e che il governo non ha il coraggio di riproporre una legge regionale.

Se si agisce così si blocca ogni iniziativa legislativa regionale.

ZOOTECNIA - In serata il Consiglio regionale ha approvato, con il voto delle forze democratiche, la legge sulla zootecnia, sulla quale riferiremo domani.

Risolto il giallo del delitto di Scarperia?

# L'omicidio dei due fidanzati: arrestato ieri a Genova il fratello della ragazza

Il giovane è stato arrestato ieri mattina a Genova - E' colpito da un ordine di cattura per duplice omicidio volontario aggravato - Avrebbe ucciso perché nutriva odio nei confronti della sorella

Colpo di scena nel delitto di Scarperia. I due fidanzati sarebbero stati uccisi dal fratello della ragazza. Il presunto omicida, Giuseppe Argialas, 19 anni, è stato arrestato. L'accusa è di duplice omicidio volontario aggravato. L'ordine di cattura lo ha firmato il sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna.

La cattura del giovane che avrebbe ucciso la sorella Isapola Argialas, 27 anni, studentessa all'Accademia delle belle arti e il suo fidanzato Giovanni Arbas, 35 anni, muratore, separato dalla moglie con tre figli, è avvenuta ieri mattina verso le 4 a Genova. Al momento dell'arresto, Giuseppe Argialas, non ha pronunciato una parola. Per tutto il viaggio è rimasto muto. Solo quando un cronista gli ha chiesto se è stato lui ad uccidere la sorella, ha avuto uno scatto e ha pronunciato una frase irripetibile.

Le indagini che dovranno ancora chiarire molti punti oscuri fra cui il momento del duplice omicidio, tagliano però corto a una speculazione che si è tentata di imbastire sul nome dello scrittore sardo Gavino Ledda che alcuni anni fa aveva conosciuto Isapola. Anche la ipotesi che potesse trattarsi di un delitto politico, dopo l'arresto del giovane viene a cadere.

I carabinieri del nucleo



investigativo e quelli della compagnia di Borgo S. Lorenzo sono arrivati a Giuseppe Argialas, dopo che la madre della vittima si era lasciata sfuggire una frase: «Me l'ha ammazzata». Le indagini si orientano immediatamente nell'ambito familiare. C'è da ritenere che la donna, molto probabilmente abbia finito con l'ammettere che l'uomo che vide fuggire attraverso i campi, l'aveva riconosciuto per suo figlio. Naturalmente gli investigatori per non com-

promettere le indagini si erano guardati bene dal rivelare che l'omicida aveva già un nome e che lo stavano ricercando. Sapevano che Giuseppe Argialas abitava saltuariamente a Genova e ieri mattina lo hanno rintracciato mentre si recava da un amico.

Ma perché Giuseppe ha ucciso la sorella? Secondo le testimonianze raccolte il giovane nutriva un odio profondo verso la sorella.

Comunque, secondo quanto hanno accertato gli in-

vestigatori, domenica pomeriggio verso le 14.51 Giuseppe Argialas, è arrivato in treno a Borgo San Lorenzo. Qualcuno lo ha visto con una valigetta «24 ore» in mano, avviarsi verso un'auto. Ha chiesto un passaggio o era un amico che lo attendeva? L'inchiesta lo deve accertare.

Però nel corso di un interrogatorio si era lasciata sfuggire una frase piuttosto significativa («Mi ha ammazzata») facendo chiaramente intendere che l'omicida era una persona che conosceva. Giuseppe Argialas fino a due mesi fa aveva abitato a Borgo San Lorenzo, poi, quando la sorella e la madre si erano trasferite a Scarperia, aveva preferito andarsene. Egli conosceva benissimo anche il fidanzato della sorella con il quale più volte era stato a cena insieme.

Lavorava saltuariamente come muratore e nonostante la sua giovane età sembrava abbia avuto noie con la giustizia.

NELLA FOTO: il presunto omicida Giuseppe Argialas poco dopo l'arresto

Mentre il clima in Facoltà rimane piuttosto teso

# Ad Architettura esami dall'11 luglio

L'attività didattica prosegue fino all'8 luglio - Fino alla ripresa delle prove resta riunito in permanenza il Consiglio di Facoltà - Scontri tra gli studenti: ferito un giovane straniero

Documento PCI, PSI e DC

Richiesti da Palazzo Vecchio

## Le forze politiche per un confronto in Val di Sieve

Le segreterie di zona della Val di Sieve del PCI, PSI e della DC si sono riunite a Pontassieve per discutere sull'opportunità di aprire un serio ed approfondito confronto sui problemi economico sociali e politici della zona.

I rappresentanti delle tre forze politiche si sono incontrati per essere adibiti a conclusione dell'incontro - hanno convenuto unanimitamente sulla gravità della crisi economica nazionale che si ripercuote anche nella zona.

Il confronto fra le forze politiche - prosegue il comunicato - sarà finalizzato all'apertura di un dibattito che consenta nelle prospettive di dare un contributo alla programmazione regionale e comprensoriale di iniziativa del partito.

Le forze politiche, con questo incontro hanno inteso affermare il ruolo del partito a sostegno di una politica di rilancio della programmazione da attuarsi attraverso gli enti locali, le forze sociali e sindacali, indispensabili per il superamento della crisi anche nella zona della Val di Sieve.

A tale proposito - conclude il comunicato - la DC, il PSI e il PCI della zona hanno convenuto sulla necessità di avviare una serie di incontri e dibattiti politici sui singoli problemi che dovranno trovare il loro naturale sbocco in un convegno

## «Obiettori» per i servizi del Comune

L'amministrazione comunale ha inviato al ministero della Difesa una richiesta urgente di convalida per il distacco a Firenze di un certo numero di obiettori di coscienza (da 15 a 25).

Essi saranno impiegati come personale volontario al di fuori dell'organico dei distretti comunali, per essere adibiti a compiti di collaborazione e di appoggio ai servizi che vengono svolti nei vari quartieri cittadini.

I settori di intervento possibili sono tra gli altri le attività per il funzionamento dei ccgg di quartiere, di animazione socio-culturale, di gestione del tempo libero dei bambini e adolescenti, di attività di assistenza e di istruzione.

Per gli obiettori di coscienza che verranno distaccati presso il comune di Firenze sarà organizzato un corso di preparazione e di orientamento della durata di un mese al fine di favorire in ognuno di essi l'acquisizione di conoscenze necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati.

Una nota dell'assessorato alla sicurezza sociale e all'assistenza rileva come di fronte alla varietà delle situazioni in cui l'assunzione degli obiettori è possibile e il loro numero limitato, sarà ancora più necessaria una consultazione tra i consigli di quartiere e gli altri assessorati al fine di individuare i settori particolarmente interessati a questa presenza e a questo lavoro e per preparare un programma di attività.

A Porta al Prato

## Domani manifestazione dei ferrovieri con Lama

Per venerdì previsto un incontro regionale sui problemi della casa promossi dalla FLC toscana

Domani giovedì, nella mensa delle Officine ferroviarie di Porta al Prato il segretario generale della CGIL Luciano Lama, e il segretario della FLC Sergio Mezzanotte, parleranno ai lavoratori degli impianti ed al quadro attivo della Federazione unitaria dei ferrovieri.

FLC - La segreteria regionale della FLC Federazione lavoratori delle costruzioni e la consulta regionale per la casa hanno promosso una serie di incontri e dibattiti politici sui singoli problemi che dovranno trovare il loro naturale sbocco in un convegno

L'incontro - che si svolgerà alle 9.30 presso la sede del consiglio regionale, Palazzo Panciatichi, via Cavour 2 - muove dalla necessità di discutere sui motivi della crisi economica e del settore delle costruzioni, sia dal punto di vista della occupazione che da quello produttivo.

Le cause di questa crisi nel documento, sono individuate nella mancanza di programmazione e nella mancanza di finanziamenti; nella mancata applicazione dell'equo canone secondo le indicazioni della consulta per la casa e i ritardi nella definizione delle normative per il canone sociale nella edilizia.

Altre ragioni della crisi sono indicate nella mancanza di una politica di ristrutturazione e industrializzazione del settore.

Un incontro quindi che tende a coinvolgere le forze rappresentative della società toscana nella azione che la Consulta da tempo svolge per rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono ad una reale ripresa del settore e ad una coerente politica della casa.

Loftano per il contratto

## La protesta dei lavoratori delle assicurazioni: eretta una tenda in piazza

Non è garantita l'applicazione della scala mobile per i dipendenti delle agenzie d'appalto

Una tenda è stata piantata in piazza della Repubblica dai lavoratori delle agenzie di assicurazione in appalto. Da lunedì i lavoratori si danno il turno di presenza per rivendicare il rispetto del contratto che a Firenze prevede l'applicazione della scala mobile in grado di adeguare la retribuzione al costo della vita. Per il rifiuto degli agenti di applicare tale meccanismo o di sostituirlo con il punto dell'industria dal febbraio del '76 i sindacati CGIL, CISL, UIL e FNA protestano: hanno indetto 30 ore di sciopero.

Sembra che i miliardi che annualmente vanno a ingrassare le casse delle agenzie di assicurazione non bastino a garantire ai dipendenti delle agenzie in appalto contratti e retribuzioni adeguate. I con-

tratti di lavoro, oltre a non assicurare le garanzie previste dallo statuto dei lavoratori, lasciando la libertà agli agenti amministrativi di operare i licenziamenti anche ingiustificati non prevedono nemmeno retribuzioni dignitose.

I produttori infatti hanno contratto che assicurano una base fissa di stipendio che spesso non supera le 200 mila

Un'ultima folata di lezioni fino all'8 luglio, una breve sosta (due giorni) sabato 9 e domenica 10, poi l'11 la volta finale degli esami verso la conclusione dell'anno accademico. E' il programma di massima stabilito dal consiglio di facoltà di architettura nella sua ultima seduta al termine di lunghe meditazioni, discussioni e non finire e contrasti e scontri anche duri. La maggioranza dei professori ha ancora una volta scelto la strada del buon senso e dato una prova d'ap-

pena alla facoltà. Nonostante questa volontà alla mediazione il clima ad architettura è stato verso le 10. Si è accennato a rasserarsi.

Per l'ennesima volta raggruppamenti di studenti si sono fronteggiati minacciosi fino ad arrivare allo scontro fisico duro. E' successo in mattinata all'Aula Minerva. Fin dalla sera precedente il pericolo che gli studenti del Comitato di agitazione e di lotta (C.A.L.) e quelli del Comitato di agitazione e di lotta (C.A.L.) si incontrassero nello stesso luogo (l'Aula Minerva appunto) ed all'inizio alla stessa ora.

Per primi sono arrivati i giovani del coordinamento che hanno cominciato il loro stato verso le 10. Si sono già svolti alcuni interventi, quando come previsto, sono arrivati quelli del Comitato di agitazione e di lotta (C.A.L.) e subito dopo le diverse genze che dividono le due organizzazioni.

Si è arrivati ad una votazione: la maggioranza ha deciso che si svolgessero due riunioni separate, così come proponeva il coordinamento. Quelli del Comitato di agitazione e di lotta (C.A.L.) sono rifiutati di rispettare l'esito del voto: dalle urla e le minacce si è passati ai fatti. Nella scontro si è verificato un incidente: uno studente straniero.

Si è così approfondito il scontro che divide le due organizzazioni di studenti e che è stato riconosciuto e ribadito dal Consiglio di facoltà che nella delibera approvata ieri afferma «il non poter considerare lo svolgimento dell'attività didattica (lezioni e esami) e riafferma al contrario la necessità di mobilitare tutti gli studenti per una positiva situazione della conferenza di facoltà come momento indispensabile e qualificante di un reale progresso culturale e politico».

Per quanto riguarda le lauree il Consiglio di facoltà ha stabilito che «si svolgeranno, per coloro che hanno già completato gli esami, secondo il calendario già stabilito». Per i fuori corso che debbono sostenere la tesi gli esami si svolgeranno il 9 e il 10 luglio e «ad una prima verifica con le forze istituzionali, politiche e sociali intorno ai temi della conferenza di facoltà».

Le commissioni lavoreranno sulla questione del manifesto degli studenti e dei profili professionali su dipartimenti didattici, ricerca scientifica, diritto allo studio, personale, strutture edilizie.

Il Consiglio di facoltà ha deciso inoltre di riunirsi in permanenza da oggi fino a sabato 9 luglio. In questi giorni si riuniranno delle commissioni di lavoro appositamente istituite con l'obiettivo di preparare per il 16 e il 17 luglio una prima verifica con le forze istituzionali, politiche e sociali intorno ai temi della conferenza di facoltà.

Le commissioni lavoreranno sulla questione del manifesto degli studenti e dei profili professionali su dipartimenti didattici, ricerca scientifica, diritto allo studio, personale, strutture edilizie.

Documento discusso dalla commissione

# Proposte organizzative per i servizi comunali

Sperimentazione, nuova organizzazione del lavoro, rapporto con il decentramento, qualificazione del personale, mobilità: non sono che alcuni dei problemi che si affrontano nella commissione consultiva per la ristrutturazione della macchina comunale. Un lavoro irto di difficoltà tecniche, che si struttura contro sedimenti organizzativi e inadeguatezze legislative decennali.

Nella riunione di ieri però sono emerse importanti novità: è stato presentato un documento che è un po' la sintesi metodologica e organizzativa del «nuovo assetto» del lavoro svolto dal giugno scorso, quando si incominciò a mettere le mani su questo spinoso settore. Ipotizza nella parte del documento una riforma profonda della burocrazia comunale, e in questo quadro si sottolinea la necessità di riforme parziali, da rea-

lizzare giorno per giorno, e verificata, in primo luogo con la nuova realtà dei consigli di quartiere.

Su questi punti (sperimentazione, qualificazione, mobilità) ha detto l'assessore Cocchi nella relazione introduttiva, e ha fatto un punto e abbiamo in mano documenti concreti, discussi e vagliati insieme alle organizzazioni sindacali. Il problema riguarda gli interventi più radicali, e che richiedono sforzi e impegno proprio per la loro complessità. In questi punti il documento parla di una organizzazione articolata per competenze funzionali che si muova al interno di aree omogenee.

È stata proposta una prima bozza di definizione di questi settori di lavoro anche se evidentemente governerà la necessità di una estrema flessibilità.

Si parla di 7 aree omogenee: 1) sviluppo economico. Attività culturali e ricreative. Programmazione e gestione; 2) pianificazione urbanistica; 3) tutela dell'ambiente e utilizzazione delle risorse; 4) servizi sociali e sanitari; 5) pubblica istruzione; 6) attività di controllo e certificazione; 7) funzioni di servizio alle strutture di intervento estero.

Per ognuna di esse, potranno essere istituiti gruppi di lavoro, come strumenti di verifica, del nuovo assetto organizzativo. Il documento parla di una organizzazione articolata per competenze funzionali che si muova al interno di aree omogenee.

Un problema urgentissimo è quello dell'ITP: per discutere la necessità di una commissione di studio si riunirà la prossima settimana.